

## COMMENTO

Dopo tante mezze smentite sue e di suoi e miei amici, finalmente Montezemolo dichiara apertamente *"proverò a contribuire affinché si determinino le condizioni per varare un governo istituzionale sostenuto da un'ampia maggioranza"* .

Una delle grandi necessità italiane è che veri banchieri, economisti, imprenditori, professionisti (in ordine alfabetico) capaci, cioè gente che ha vissuto la vita reale ed ha provato sulla propria pelle cosa vuol dire il mercato, la concorrenza e la produttività, lavorino disinteressatamente per il governo di questo paese, dalle tante eccellenze.

Ma serve anche che questa "classe dirigente", che raramente si è impegnata, abbia un minimo di storia convincente. Non ricordo che Confindustria, sotto la presidenza Montezemolo, ma a sua consolazione nemmeno prima o dopo di lui, abbia dato una dimostrazione di liberalismo e di miglioramento di efficienza ed efficacia. Né le si conoscono piani di politica economica che possano definirsi tali. Non facile, vero? Tanto da indurre la "sua" Fiat a lasciare Confindustria.

Ricordo che anche per la politica serve crearsi una professionalità e sapere cosa vuol dire ottenere risultati con i meccanismi democratici che costituzionalmente ci siamo dati: avere e tenere insieme una maggioranza, un governo e vincere i tanti centri di potere e mediatici. Cosa non così facile. L'antiberlusconismo ha unito, ma Berlusconi sembra sempre maggioritario. Anche oggi. Gli altri convincono meno.

Con quale *"ampia maggioranza"* pensa Montezemolo di realizzare *"quell'agenda liberale di cui il paese ha assoluto bisogno"*. Uno dei grandi problemi che Berlusconi ha da sempre è che nel PDL, un partito con un programma liberale e che ha raccolto voti liberali, i liberali sono veramente pochi. E nella *"ampia maggioranza"* da lui evocata dove sono, tranne il solito Pannella che finalmente si è reso conto che nulla ha da spartire con la sinistra arrivando a concludere che *"era meglio con Berlusconi"*.

Benvenuto ufficialmente in politica! Vediamo con quali "liberali" (veri) e relativi voti (non di scambio) potrà aiutare l'Italia.

*Adriano Teso*